

WALTER VELTRONI Quando

Romanzo

A photograph showing the silhouettes of a man and a woman standing on a balcony or terrace. They are looking out over a cityscape at night. The balcony railing is visible, and the foreground is decorated with warm white string lights.

Rizzoli

WALTER VELTRONI
Quando

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2017 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli

ISBN 978-88-17-09702-4

Prima edizione: novembre 2017

Quando

a Flavia, quella vera

Erano sdraiati uno accanto all'altra e ascoltavano la pioggia.

E così, la vita non è andata bene per nessuno dei due, quantomeno non come ce la aspettavamo, disse Louis.

Anche se adesso, in questo momento, mi sta piacendo molto.

A me sta piacendo più di quanto io pensi di meritare, disse lui.

Oh, ma tu meriti di essere felice. Non credi? Credo sia quello che mi sta capitando in questi ultimi mesi. Per un motivo o per l'altro.

Continui ad avere dubbi sul fatto che possa durare.

Tutto cambia.

Kent Haruf, *Le nostre anime di notte*

Uno

La suora che stava cambiando le medicazioni a un anziano malato sentì una voce arrivare dal fondo del corridoio. Veniva dal reparto dei lungodegenti, di solito il più silenzioso dell'ospedale. Invece ora da lì saliva, forte e stentoreo, un inno: «Compagni avanti, il gran partito noi siamo dei lavorator...».

Suor Giulia cominciò a correre verso la zona dalla quale si levava l'inusuale canto, la mano sulla testa per trattenere la cuffia che nel suo ordine chiamavano "cornetta".

Non voleva credere a quello che, mentre si avvicinava, le veniva da pensare. Le veniva da pensare che per più di trent'anni da quella stanza non era mai emerso un gemito, un sussurro, nulla. Lì, infatti, giaceva come

corpo inerte un uomo che aveva subito un grave trauma cranico e, da allora, era in coma.

Tutte le mattine, da decenni, suor Giulia passava da lui, gli carezzava la mano, gli dedicava un *Padre nostro* e gli ravviava con delicatezza i capelli.

Era ragazza, quasi una novizia, quando lo aveva visto la prima volta e ne aveva apprezzato i tratti gentili, la folta capigliatura che ogni mese lei gli tagliava. Tutte le mattine lo chiamava, gli ripeteva il suo nome sussurrandoglielo all'orecchio: «Giovanni».

Da parecchio, ormai, nessuno veniva più a trovarlo. La fidanzata si era vista all'inizio, poi le visite si erano diradate. Suor Giulia aveva molto pensato a quella giovane donna e alla sua scelta.

In fondo – ma non era certa che Dio sarebbe stato d'accordo – c'era da capirla: cosa avrebbe dovuto fare? Salutare ogni giorno un corpo spento, senza soffio di vita, senza possibilità di scambiarsi emozioni e parole?

Di tanto in tanto telefonava, con una premura che nel tempo era scemata. Ma non sembrava aver dimenticato del tutto quel ragazzo con il quale aveva messo al mondo una figlia, che lui non aveva mai potuto conoscere. Suor Giulia sapeva che adesso la donna aveva un nuovo compagno e viveva in una fattoria in Toscana.

Tutti questi pensieri, insieme a una specie di *time lapse* del volto di Giovanni che invecchiava, scorrevano nella mente della religiosa che, con il cuore a mille e il fiato corto, stava raggiungendo la stanza del ragazzo, anzi dell'uomo.

Si bloccò sulla soglia, paralizzata dallo stupore. Quel canto cresceva:

«... Rosso un fiore in petto c'è fiorito
una fede ci è nata in cuor.
Noi non siamo più nell'officina,
entro terra, nei campi, al mar
la plebe sempre all'opra china
senza ideale in cui sperar.

Su, lottiam
l'ideale nostro alfine sarà
l'Internazionale
futura umanità!».

Giovanni tacque di colpo fissando il muro di fronte a sé con gli occhi sbarrati. Da sotto il lenzuolo sembrava spuntare la forma di un pugno chiuso. La suora gridò, un urlo muto, svuotato di parole. Ci fu come una pausa, un'innaturale sospensione. Si sentivano soltanto